

Titolo	<i>Sillabario galeato ossia ad uso delle scuole reggimentali</i>
Autore	Vincenzo Troya per la biografia si rinvia a N. Pettinati, <i>Vincenzo Troya e la riforma scolastica in Piemonte: note biografiche e critiche</i> , Torino, Paravia, 1896; V. G. Cardinale, L. Antonetto, F. Primosich, <i>Vincenzo Troya: vita e opere di un educatore piemontese</i> , Magliano Alfieri, Pro loco, 1983 e alla voce contenuta nel Dizionario Biografico dell'Educazione: http://dbe.editricebibliografica.it/dbe/ricerche.html .
Luogo di pubblicazione	Torino-Roma-Milano
Editore e/o tipografo	Paravia
Anno di edizione	1863
Numero dell'edizione	Prima
Schede collegate	
Tipo di scuola e grado scolastico	Scuole reggimentali
Città di adozione dichiarata e/o ricavabile	L'adozione del sillabario è consigliata nei <i>Regolamenti per le scuole reggimentali</i> del 1850-51 e del 1858 (si vedano i riferimenti in M. Prada, G. Sergio, <i>A come alpino, U come ufficiale. L'italiano insegnato ai militari italiani</i> , in <i>Storia della lingua italiana e storia dell'Italia unita. L'italiano e lo stato nazionale</i> , a cura di A. Nesi, S. Morgana e N. Maraschio, Atti del IX Convegno ASLI (Firenze, 2-4 dicembre 2010), Firenze, Cesati, 2011, pp. 541-65).
Presenza e documentazione nei repertori bibliografici o in altri repertori	Opac SBN
Studi sul testo	<ul style="list-style-type: none"> • M. Dota, <i>Imparare a leggere e scrivere nelle scuole reggimentali (1861-1915)</i>, in «Italiano LinguaDue» 4 (2012), 1, pp. 137-164. • M. Dota, <i>Contaminazioni diamesiche e didattica del parlato nella manualistica per le scuole reggimentali</i>, in G. Polimene, M. Prada (a cura di), <i>“Di scritto e di parlato”. Antiche e nuove diamesie</i>, pp. 56-72.
Metodo didattico	Tradizionale (fonosillabico e sintetico)
Presenza di note per l'insegnante	No
Modello linguistico esplicito	Il modello linguistico esplicito può inferirsi dalla nomenclatura, specialistica e comune, che esemplifica i grafemi e i fonemi da apprendere.

Modello linguistico implicito

- Trattamento del dittongo -uo-: il dittongo è generalmente conservato (*uova*, 10; *ruota*, *tuono*, 11; *fuoco*, *fuochi*, 12), con l'eccezione unica di *arrolare* (9); analogamente anche il dittongo dopo palatale è generalmente prescritto (*fagioli*, *nocciuole*, *vignaiuolo* 25), salvo alcune oscillazioni: *giuoco*, nella sezione illustrativa dei dittonghi (25), si alterna a *giocare*, 13, *gioca*, 16. Oscillazioni si registrano anche nei derivati in -uolo: *paiuolo*, *romaiuolo*, 25, ma *calciolo*, 17.
- *Altri fatti fonetici*: l'elisione è prescritta anche in casi come *quegl'infelici* 24, *gl'insetti* e *sott'occhi* 25.
- *Presenza di elementi ortoepici*: il sillabario si sofferma su alcune questioni ortoepiche: la posizione dell'accento nelle parole e la presenza o l'assenza delle geminate, responsabili dell'esistenza di coppie minime (*pena penna*, *casa cassa* 24), nonché l'opportunità di distinguere e ben articolare *s*, *z* e *sc* (es. *rosso rosso rozzo* 24).
- *Lessico*: oltre alla nomenclatura tecnica, spiccano voci marcate in diacronia, come *stregghia* (21) in luogo di *striglia*, già desueto nel secondo Ottocento (cfr. i dizionari di Tommaseo-Bellini e Petrocchi), o *vestimenta* 31.
- Trattamento del dittongo -uo: coerente con il modello esplicito fornito tramite l'ostensione della nomenclatura.
- *Altri fatti fonetici*: benché non prescritta esplicitamente, nelle proposizioni esemplificative si registra la prostesi: *per isceverarla* 21, *non istracciare* 22.
- Pronomi: tra i pronomi soggetto compare soltanto un *egli* (*Egli serba un contegno marziale*, 17).
- Verbi: si registra l'enclisi libera: *i cavalli non vogliono lasciare sfrenati* 21.
- Lessico: anche i testi editoriali, oltre ai tecnicismi, selezionano un lessico ricercato e connotato in diafasia (*onde, si appellavano* 21).

Presenza di testi d'autore

No

Presenza di testi editoriali

Sì, brevi proposizioni che esemplificano la nomenclatura in contesto.

Autore della scheda: *Michela Dota*